

Anagrafica Ente

Codice Fiscale 97486040153
Denominazione FONDAZIONE PIME
Link Rendiconto <https://centropime.org/trasparenza/#5permille>
Data Ultimo Aggiornamento 12-01-2024
Link Rendiconto

Sede Legale

Provincia	MILANO	Comune	MILANO
Indirizzo	VIA MONTE ROSA 81	CAP	20149
Telefono1	02438221	Email1	DIREZIONECENTRO@PI MEMILANO.COM
Telefono2		Email2	
Telefono3		Email3	
Pec	FONDAZIONEPIME@PEC.IDSUNITELM.IT		

Sede Operativa Principale

Sede Operativa coincide con la sede legale

Dati Legale Rappresentante

Codice Fiscale	CRVGNN61B25L407J		
Data di Nascita	25-02-1961	Sesso	M
Nome	GIANNI	Cognome	CRIVELLER
Cittadinanza	ITALIANA	Stato di Nascita	ITALIA
Comune	TREVISO	Città	

Domicilio Elettivo

Provincia	MILANO	Comune	MILANO
Indirizzo	VIA MONTE ROSA 81	CAP	20149
Telefono1	02438221	Telefono2	02438221
Telefono3		Email	DIREZIONECENTRO@PI MEMILANO.COM
Pec			

Rendiconto Delle Spese

Anno Esercizio	2021	Importo Percepito	€347.929,61	Data Percezione	16-12-2022
----------------	------	-------------------	-------------	-----------------	------------

Spese Da Rendicontare

Tipo Spesa	Risorse Umane	Importo	€27.834,37
Relazione Illustrativa	<p>In data 16 dicembre 2022, lo Stato italiano ha accreditato a Fondazione PIME Onlus la somma di Euro 347.929,61 derivante dalla scelta di 8.245 persone di destinare il 5 per mille ai missionari del PIME attraverso la loro dichiarazione dei redditi 2021.</p> <p>Le richieste di progetto pervenute dalle diverse missioni del Pime, dai singoli missionari e dalle aree del Centro Pime di Milano, sono state sottoposte a una prima valutazione da parte di una Commissione Tecnica composta da membri dei settori progetti e rendicontazione di Fondazione PIME in base a una serie di criteri precedentemente concordati:</p> <ul style="list-style-type: none">- Sostenibilità economica e gestionale del progetto;- Coerenza, chiarezza ed efficacia tra i bisogni dei beneficiari e le attività del progetto proposto;- Urgenza e gravità dei problemi presenti nella vita dei beneficiari;- Coinvolgimento della comunità locale nell'ideazione del progetto e conduzione delle attività;- Qualità dei rendiconti dei precedenti progetti;- Tempistica (i progetti devono essere conclusi e rendicontati entro un anno dall'erogazione dei fondi);- Perequazione tra le circoscrizioni e i missionari del Pime, privilegiando - tra i richiedenti del progetto - quanti hanno ricevuto meno aiuti in passato. <p>L'importo di € 27.834,37, pari all' 8% dell'accredito ricevuto a fronte del 5 per mille 2021, è stato destinato a copertura delle spese delle risorse umane per la gestione dei progetti, rendicontazione ed amministrazione.</p> <p>Infatti, una volta che sono stati approvati i diversi progetti dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione PIME Onlus, il personale dei settori progetti e rendicontazione della Fondazione ha accompagnato la loro esecuzione dando supporto ai responsabili per raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Alla conclusione dei progetti, si sono verificati tutti i report presentati e si è preparata tutta la documentazione necessaria per la rendicontazione finale.</p>		
Tipo Spesa	Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati	Importo	€278.343,69

Relazione Illustrativa

Le richieste di progetto pervenute dalle diverse missioni del Pime, dai singoli missionari e dalle aree del Centro Pime di Milano, sono state sottoposte a una prima valutazione da parte di una Commissione Tecnica e quindi approvate o respinte dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione PIME Onlus.

I progetti 5 per mille approvati sono stati contrassegnati con il codice "J" e pubblicati sul sito www.centropime.org.

Di seguito i progetti approvati e finanziati per il 5 per mille 2021:

Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati per attività a sostegno delle missioni: € 278.343,69 (pari all'80% dell'accredito ricevuto a fronte del 5 per mille 2021).

**NAZIONE - RESPONSABILE DEL PROGETTO - PROGETTO - CONTRIBUTO
DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**

- 1) Bangladesh - p. Michele Brambilla - J221 - RISTRUTTURAZIONE OSPEDALE SAN VINCENZO DI DINAJPUR - € 59.679,67;
 - 2) Guinea Bissau - p. Davide Sciocco - J222 - COMUNICAZIONE SOCIALE: UN DIRITTO E UN BENE ESSENZIALE - € 15.291,84;
 - 3) Guinea Bissau - p. Franco Beati - J223 - UN ASILO PER IL VILLAGGIO DI NLOREN E LE COMUNITÀ DI BISSAU - € 52.772,54;
 - 4) Guinea Bissau - p. Giovanni Phe Thu - J224 - ACQUA POTABILE PER IL VILLAGGIO DI QUIBIL - € 3.007,80;
 - 5) Myanmar - p. Barnabas Arockiasamy - J225 - COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DEI GIOVANI IN MYANMAR - € 85.606,72;
 - 6) Thailandia - p. Massimo Bolgan - J226 - NUOVE AULE STUDIO PER I BAMBINI E I GIOVANI DELL'OSTELLO DI MAE SUAI - € 61.985,12.
- Totale contributi per attività all'estero: € 278.343,69.

SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI REALIZZATI IN MISSIONE:

**1) J221 – BANGLADESH - RISTRUTTURAZIONE OSPEDALE SAN VINCENZO DI
DINAJPUR**

La Fondazione PIME ha contribuito con € 59.679,67 per soddisfare le richieste di igiene e sicurezza alimentare del personale, dei pazienti e degli studenti della scuola d'infermeria dell'ospedale San Vincenzo di Dinajpur attraverso le opere di ristrutturazione della cucina.

Nella prima e seconda fase del progetto fu realizzata la progettazione della nuova cucina e abbattuta quella vecchia pericolante, con smaltimento di tutto il materiale. In questa ultima fase la ristrutturazione è stata completata.

Area di intervento:

Dinajpur - Bangladesh

Contesto:

Negli ultimi cinquant'anni, il Bangladesh ha compiuto enormi progressi nel campo della salute, la mortalità materna e infantile si è ridotta di due terzi e il numero medio di bambini che una donna dà alla luce è diminuito da più di sei a due. Tuttavia, nonostante i notevoli miglioramenti dello stato nutrizionale, quasi un terzo dei bambini rimane rachitico. La metà di tutte le nascite avviene attualmente in strutture sanitarie, rispetto al 17% di appena dieci anni fa, ma la mortalità materna è rimasta stagnante. Inoltre, il Bangladesh è uno degli otto paesi che rappresentano più di due terzi del carico globale di tubercolosi (TBC) e questa malattia curabile uccide ogni giorno 115 persone in tutto il paese. Il sistema sanitario del Bangladesh si trova ad affrontare sfide notevoli, caratterizzate dalla mancanza di affidabilità, reattività e compassione. Casi ripetuti hanno evidenziato l'inadeguatezza del sistema nel fornire costantemente assistenza sanitaria di qualità al pubblico. Uno dei problemi più evidenti è la concentrazione delle strutture mediche nelle regioni urbane, che crea un forte divario sanitario che colpisce in modo sproporzionato le aree rurali. Questa disparità geografica aggrava le difficoltà affrontate da coloro che vivono in aree remote o sotto servite, che spesso incontrano un accesso limitato ai servizi sanitari. Questo divario sottolinea l'urgente necessità di infrastrutture sanitarie più eque e accessibili, soprattutto nelle regioni rurali e meno

privilegiate. Le carenze del sistema sanitario in termini di affidabilità, reattività ed empatia sottolineano l'imperativo di riforme globali che diano priorità al benessere dei pazienti e promuovano un ecosistema sanitario più inclusivo ed efficiente. Affrontare questi problemi è fondamentale per garantire che tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro posizione geografica, abbiano pari accesso a un'assistenza sanitaria di qualità e ricevano l'attenzione e le cure che meritano.

L'Ospedale San Vincenzo appartiene alla diocesi di Dinajpur ed è situato nell'omonima città, nel nord-ovest del Bangladesh. Questa città è la capitale del distretto sotto la divisione di Rangpur. Nel 1957 padre Bonolo Antonio, missionario del PIME, fondò l'Ospedale San Vincenzo sul lato nord del complesso della Missione, aiutato dalle Suore della Carità. All'inizio fungeva da rifugio per i bambini abbandonati e ragazze madri. Un medico curava i pochi pazienti all'aperto e in qualche modo anche quelli ricoverati. All'epoca le comunicazioni erano principalmente ferroviarie e non era facile raggiungere Dinajpur, ma con lo sviluppo della rete stradale il numero dei pazienti è aumentato e si è resa necessaria una maggiore efficienza nell'assistenza sanitaria offerta ai malati. Nel 1981 l'Ospedale San Vincenzo passò sotto la direzione del missionario del PIME fratello Mario Fardin che ampliò l'edificio e rinnovò il corpo centrale. Nel 1986 padre Cescato Faustino, missionario del PIME, assunse la responsabilità dell'ospedale e costruì una nuova ala per le malattie infettive oltre ad altri lavori di manutenzione straordinaria come il tetto, i pavimenti e altri servizi. Nel 2021 si completò la nuova ala dell'ospedale con le sale operatorie, le sale parto e le stanze di degenza per i pazienti.

L'ospedale è così suddiviso: gli ambulatori per le visite ordinarie e specialistiche quali cardiologia, ostetricia, ginecologia e diabetologia; la medicina-chirurgia uomini e donne (28 posti letto) e il reparto maternità (32 posti letto), fiore all'occhiello dell'ospedale e rinomato anche in città. L'ospedale ha al suo interno la cucina, la lavanderia e il reparto manutenzione per le riparazioni quotidiane. Inoltre, è presente la scuola d'infermeria con 160 studenti di cui 80 vivono nell'ostello dell'ospedale.

La cucina dell'ospedale, dove giornalmente vengono preparati circa 450 pasti per il personale dell'ospedale, i pazienti e gli studenti della scuola infermieristica, si è usurata nel tempo e non rispetta le norme d'igiene necessarie in una struttura ospedaliera.

Obiettivi del progetto:

L'obiettivo del progetto è quello di soddisfare le richieste di igiene e sicurezza alimentare del personale, dei pazienti e degli studenti della scuola d'infermeria dell'ospedale San Vincenzo di Dinajpur attraverso le opere di ristrutturazione della cucina.

La realizzazione della struttura e la messa in funzione dei relativi impianti permetterà:

- 1.un aumento dell'efficienza del servizio di distribuzione pasti dell'ospedale;
- 2.la creazione di un luogo di lavoro sicuro per cuochi e personale addetto alla cucina;
- 3.un aumento dell'igiene e della pulizia generali grazie all'installazione di superfici pulibili (piastrelle), materiali certificati (acciaio inossidabile) e combustibile pulito (gas) che sostituirà la legna.

Beneficiari del progetto:

2800 pazienti all'anno, 126 dipendenti dell'ospedale e 80 studenti della scuola di infermeria.

Responsabile del progetto:

p. Michele Brambilla, missionario del Pime.

2) J222 – GUINEA BISSAU - COMUNICAZIONE SOCIALE: UN DIRITTO E UN BENE ESSENZIALE

La Fondazione PIME ha contribuito con € 15.291,84 per assicurare la copertura della radio su tutto il paese e migliorare la qualità della programmazione con l'obiettivo principale di orientare le persone verso processi di riconciliazione e di pace. Lo studio di Bissau è stato migliorato e i 40 corrispondenti della radio hanno ricevuto una formazione in giornalismo.

Area di intervento:

Città di Bissau – Guinea Bissau

Contesto:

La Guinea Bissau è tra i paesi più poveri del mondo, occupa il 176° posto dei 186 paesi

nell'Indice di Sviluppo Umano (PNUD, 2010): il 69,3% della popolazione vive con meno di 2\$ US al giorno, in quanto il 33% sopravvive nella povertà assoluta con meno di 1\$ US al giorno; ha una mortalità infantile (IMR) di 92 per mille e una speranza di vita di 48,6 anni.

Solo il 2% della popolazione rurale e il 30% della popolazione urbana ha accesso all'acqua e a latrine igienicamente soddisfacenti. Le condizioni sanitarie sono molto precarie. Le risorse del Paese sono essenzialmente agricole, il 70% della popolazione vive nelle aree rurali, la percentuale della terra coltivata è del 12,3%. Il riso è l'alimento principale, ma la sua produzione è fatta in modo tradizionale e altamente dipendente dai fattori climatici. Negli ultimi anni si sta vivendo il fenomeno dell'abbandono delle aree rurali, soprattutto da parte dei giovani che vanno a studiare in città.

La REGIONE PIME GUINEA BISSAU è impegnata, attraverso il lavoro di padri e laici in diverse realtà sociali, nel campo dell'istruzione, della salute e dello sviluppo umano integrale, nel tentativo di ristabilire la dignità della vita umana in questo contesto molto fragile. Una delle strategie utilizzata è stata la diffusione di notizie, messaggi e programmi attraverso la radio.

Radio Sol Mansi ha iniziato le sue emissioni il 14 febbraio 2001 a Mansoa come radio comunitaria. La sfida era di fare una radio di qualità e in poco tempo ha conquistato un grande impatto in tutto il Paese così le due diocesi hanno deciso di iniziare una radio cattolica. Nel 2008 questa radio è diventata nazionale, con i tre studi di Bissau, Mansoa e Bafatá, ed è l'unica Radio privata che ha una diffusione nazionale. Grazie alla forza della comunicazione la RSM vuol creare ponti, favorire l'incontro e l'inclusione, rafforzando i legami tra i membri della società guineana. Lo stile della comunicazione, la forma come le notizie sono presentate e il linguaggio utilizzato si lasciano ispirare dal rispetto della dignità della persona, come metodo di superare la sfiducia, la paura e l'odio e vedere l'altro come un dono. Tutti i programmi radiofonici in onda dalla 6,30 alle 24,00 permettono di comunicare con tutti suscitando negli ascoltatori il desiderio di aprirsi all'altro nel rispetto della persona, la più fragile e marginalizzata.

Obiettivi del progetto:

Uno degli obiettivi più importanti della RSM è orientare le persone verso processi di riconciliazione e di pace. Il pensare e parlare positivo offre opportunità di creare pace e dialogo tra le persone. È compito della radio presentare anche quelle situazioni negative denunciando l'ingiustizia di certi comportamenti affermando la verità con carità, consapevole che solo la verità ci farà liberi. Per mantenere fedeltà a questo impegno la RSM con le sue due frequenze (FM 90.00 MHz e 101.8 MHz), si sforza di mantenere la copertura totale del paese con i suoi tre studi e i quattro ripetitori. Dopo anni di funzionamento, c'è bisogno di migliorare l'impianto di pannelli solari per lo studio di Bissau oltre che acquistare un'emittente digitale e diversi computer. Con la finalità di migliorare la qualità e il contenuto della programmazione, i 40 corrispondenti della radio riceveranno una formazione in giornalismo.

Beneficiari del progetto:

Circa 600.000 ascoltatori in Guinea Bissau e 50.000 all'estero tramite trasmissioni on line; 40 corrispondenti della radio.

Responsabile del progetto:

p. Davide Sciocco – missionario del Pime residente a Bissau – Guinea Bissau.

3) J223 – GUINEA BISSAU - UN ASILO PER IL VILLAGGIO DI NLOREN E LE COMUNITÀ DI BISSAU

La Fondazione PIME ha contribuito con € 52.772,54 per garantire l'accesso all'educazione dei bambini del villaggio di Nloren. Un asilo è stato costruito e arredato e 2 educatrici d'infanzia sono stati assunti.

Area di intervento:

Villaggio di Nloren – Guinea Bissau

Contesto:

La Guinea Bissau è tra i paesi più poveri del mondo, occupa il 176° posto dei 186 paesi nell'Indice di Sviluppo Umano (PNUD, 2010): il 69,3% della popolazione vive con meno di 2\$ US al giorno, in quanto il 33% sopravvive nella povertà assoluta con meno di 1\$ US al giorno; ha una mortalità infantile (IMR) di 92 per mille e una speranza di vita di 48,6 anni.

Solo il 2% della popolazione rurale e il 30% della popolazione urbana ha accesso

all'acqua e a latrine igienicamente soddisfacenti. Le condizioni sanitarie sono molto precarie. Le risorse del Paese sono essenzialmente agricole, il 70% della popolazione vive nelle aree rurali, la percentuale della terra coltivata è del 12,3%. Il riso è l'alimento principale, ma la sua produzione è fatta in modo tradizionale e altamente dipendente dai fattori climatici. Negli ultimi anni si sta vivendo il fenomeno dell'abbandono delle aree rurali, soprattutto da parte dei giovani che vanno a studiare in città.

Secondo un'analisi del Programma mondiale dell'alimentazione (World Food Program), il 34% delle famiglie della Guinea Bissau vive una situazione di insicurezza alimentare, mentre un altro 28% è a rischio. In Guinea Bissau la speranza di vita alla nascita è di 52 anni; la mortalità infantile (0-5 anni) è stimata intorno all'89 per mille ed è maggiore in ambiente rurale e minore in ambiente urbano (72 per mille). Il tasso di mortalità infantile (bambini da 0 a 1 anno) è del 55 per mille: questo colloca la Guinea Bissau agli ultimi posti delle classifiche mondiali. Un terzo dei bambini vive in situazione di rischio nutrizionale. Il tasso di denutrizione acuta e grave è del 6,5%, il tasso di malnutrizione cronica è del 32% e il tasso di insufficienza di peso alla nascita è del 24,6%.

La Guinea Bissau è forse lo stato con le maggiori difficoltà in ambito educativo, a causa dell'alta percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà. I problemi includono la mancanza di strutture educative, risorse didattiche e attrezzature, oltre alle difficoltà di trasporto causate dalla carenza di infrastrutture stradali. In particolare, l'incapacità della Guinea-Bissau di assumere personale qualificato nel campo dell'istruzione ha compromesso l'obiettivo del governo di fornire un'educazione culturalmente ed economicamente rilevante che soddisfi le esigenze nazionali. Un terzo dei bambini in età scolare non frequenta la scuola, mentre molti di quelli che frequentano la scuola non dispongono di condizioni favorevoli all'apprendimento, tra cui insegnanti qualificati, materiale scolastico e adeguate strutture idriche e igienico-sanitarie. Solo un quarto delle scuole offre un ciclo completo di istruzione primaria di sei anni. La dotazione governativa del bilancio nazionale per l'istruzione è del 14%, e la maggior parte va agli stipendi. Sebbene l'apprendimento precoce sia fondamentale per il successo scolastico, la maggior parte dei bambini non ha accesso ai servizi di istruzione per la prima infanzia. Molti centri di apprendimento precoce sono privati e le tariffe sono fuori dalla portata della maggior parte delle famiglie. Nel 2018, solo il 14,3% dei bambini di età compresa tra 36 e 59 mesi ha frequentato un programma educativo per la prima infanzia, con forti disparità tra le regioni.

La REGIONE PIME GUINEA BISSAU è impegnata, attraverso il lavoro di padri e laici in diverse realtà sociali, nel campo dell'istruzione, della salute e dello sviluppo umano integrale, nel tentativo di ristabilire la dignità della vita umana in questo contesto molto fragile.

Attualmente nel villaggio di NLOREN, a una decina di Km dalla cittadina di Mansoa, esiste già una scuola primaria per i bambini della zona, ma non un asilo dove possano imparare i più piccoli.

Obiettivi del progetto:

L'obiettivo di questo progetto è quello di garantire l'accesso all'educazione precoce ai bambini del villaggio di Nloren con la costruzione di un asilo completo di arredi e materiale scolastico.

Beneficiari del progetto:

40 bambini e le loro famiglie

Responsabile del progetto:

p. Franco Beati, missionario del Pime residente a Catiò – Guinea Bissau.

4) J224 - GUINEA BISSAU - ACQUA POTABILE PER IL VILLAGGIO DI QUIBIL

La Fondazione PIME ha contribuito con € 3.007,80 per garantire acqua alle famiglie di Quibil. Un pozzo di 13 metri di profondità è stato perforato ed attualmente dà acqua potabili a tutti gli abitanti della comunità. Si sono anche organizzati dei corsi di sensibilizzazione per la comunità sull'uso adeguato e la manutenzione del pozzo, e sulle norme igienico-sanitarie.

Area di intervento:

Villaggio di Quibil – Guinea Bissau

Contesto:

La Guinea Bissau è tra i paesi più poveri del mondo, occupa il 176° posto dei 186 paesi nell'Indice di Sviluppo Umano (PNUD, 2010): il 69,3% della popolazione vive con meno

di 2\$ US al giorno, in quanto il 33% sopravvive nella povertà assoluta con meno di 1\$ US al giorno; ha una mortalità infantile (IMR) di 92 per mille e una speranza di vita di 48,6 anni.

Le risorse del Paese sono essenzialmente agricole, il 70% della popolazione vive nelle aree rurali, la percentuale della terra coltivata è del 12,3%. Il riso è l'alimento principale, ma la sua produzione è fatta in modo tradizionale e altamente dipendente dai fattori climatici. Negli ultimi anni si sta vivendo il fenomeno dell'abbandono delle aree rurali, soprattutto da parte dei giovani che vanno a studiare in città.

Secondo un'analisi del Programma mondiale dell'alimentazione (World Food Program), il 34% delle famiglie della Guinea Bissau vive una situazione di insicurezza alimentare, mentre un altro 28% è a rischio. In Guinea Bissau la speranza di vita alla nascita è di 52 anni; la mortalità infantile (0-5 anni) è stimata intorno all'89 per mille ed è maggiore in ambiente rurale e minore in ambiente urbano (72 per mille). Il tasso di mortalità infantile (bambini da 0 a 1 anno) è del 55 per mille: questo colloca la Guinea Bissau agli ultimi posti delle classifiche mondiali. Un terzo dei bambini vive in situazione di rischio nutrizionale. Il tasso di denutrizione acuta e grave è del 6,5%, il tasso di malnutrizione cronica è del 32% e il tasso di insufficienza di peso alla nascita è del 24,6%.

La disponibilità di acqua pulita, sicura e potabile e di strutture igienico-sanitarie rimane una sfida in Guinea-Bissau ed esiste un'enorme discrepanza tra le aree urbane e quelle rurali. Solo il 2% della popolazione rurale e il 30% della popolazione urbana ha accesso all'acqua e a latrine igienicamente soddisfacenti. Le condizioni sanitarie sono molto precarie.

La REGIONE PIME GUINEA BISSAU è impegnata, attraverso il lavoro di padri e laici in diverse realtà sociali, nel campo dell'istruzione, della salute e dello sviluppo umano integrale, nel tentativo di ristabilire la dignità della vita umana in questo contesto molto fragile.

Nel villaggio di QUIBIL, che si situa a 7 km da Catió, abitano circa 1.000 abitanti che dipendono da un unico pozzo che si secca sempre nel mese di aprile, quindi c'è l'urgenza di perforare un secondo pozzo che possa coprire le necessità di acqua di tutti.

Obiettivi del progetto:

L'obiettivo del progetto è quello di garantire accesso all'acqua potabile alle famiglie del villaggio di Quibil con la perforazione di un pozzo d'acqua.

Beneficiari del progetto:

1000 famiglie

Responsabile del progetto:

p. Giovanni Phe Thu, missionario del Pime residente a Catió, Guinea Bissau.

5) J225 – MYANMAR - COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DEI GIOVANI IN MYANMAR

La Fondazione PIME ha contribuito con € 85.606,72 per il sostegno alle attività di educazione informale e formazione professionale di ragazzi/e che hanno abbandonato la scuola nelle aree più disagiate di Yangon. In totale, 500 giovani hanno beneficiato del progetto con formazione professionale in sartoria, cucina, meccanica, elettricità e saldatura e con lezioni nella scuola Nghet Aw San.

Area di intervento:

Città di Yangon - Myanmar

Contesto:

Secondo le stime del World Food Program, per il 2022 la percentuale di popolazione sotto la soglia di povertà in Myanmar arriverà al 48%. Il settore dell'educazione in Myanmar è molto trascurato: il Myanmar è tra i 10 paesi al mondo che spendono meno per l'educazione, obbligatoria solo fino ai 10 anni. Nel distretto di Dala, area del progetto, l'11% dei ragazzi sopra i 25 anni non ha mai frequentato la scuola e solo il 10,7% dei ragazzi sopra i 25 anni ha portato a termine il ciclo primario obbligatorio. Uno studio condotto nei mesi di marzo e aprile 2021, ha rilevato che più della metà dei ragazzi intervistati ha abbandonato la scuola. La principale causa di abbandono scolastico dichiarata è la povertà.

In Myanmar le scuole sono rimaste chiuse per oltre 2 anni e hanno ufficialmente riaperto recentemente. Nelle regioni colpite dal conflitto le famiglie hanno dovuto abbandonare i propri villaggi e spesso le scuole sono bersaglio di attentati, e di conseguenza sono pochi gli alunni rientrati in classe. Infine i bambini i cui genitori hanno preso parte al

Movimento di Disobbedienza Civile hanno perso il diritto all'educazione e non possono più essere ammessi nelle scuole statali. Si calcola che in 2 anni il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola sia più che raddoppiato, e circa la metà dei minori sia attualmente escluso dall'educazione.

Obiettivi del progetto:

L'obiettivo del progetto è quello di garantire accesso all'educazione informale e a corsi professionali a minori (dagli 8 anni) e ai giovani (15-24 anni), e in particolare a giovani sfollati, orfani, bambini di strada e ragazzi che non hanno una famiglia di supporto.

Le attività proposte saranno realizzate in 3 centri a Yangon:

- Dayamit Community College: fondato nel 2020 da New Humanity International per offrire un corso strutturato per i ragazzi del quartiere disagiato di Dala, nel giro di 2 anni è diventato un punto di riferimento per l'intero distretto, attirando anche giovani da altre aree. Si vuole proporre un ciclo di formazione in particolare per i ragazzi arrivati come rifugiati dal Kayah State e per altri ragazzi selezionati in base alla situazione familiare;
- Nghet Aw San Boys training school: il riformatorio, in cui New Humanity International lavora dal 2017, all'inizio del 2022 ospitava 600 ragazzi. Attualmente il governo sta trasferendo nel centro molti giovani provenienti dal Rakhine State, e il numero di ragazzi aumenta di settimana in settimana. Grazie al progetto, vorremmo estendere le attività educative a questi giovani;
- Htauk Kyant Training School for Girls: un centro di accoglienza che ospita 88 ragazze tra i 6 e i 24 anni orfane o segnalate dai servizi sociali, provenienti da diverse regioni.

Beneficiari del progetto:

500 ragazzi

Responsabile del progetto:

p. Barnabas Arockiasamy – New Humanity, missionario del Pime residente a Yangon.

6) J226 – THAILANDIA - NUOVE AULE STUDIO PER I BAMBINI E I GIOVANI DELL'OSTELLO DI MAE SUAI

La Fondazione PIME ha contribuito con € 61.985,12 per dare accesso all'educazione a ragazzi/e appartenenti a etnie minoritarie e senza cittadinanza, che vivono nell'ostello di Mae Suai. Diversi corsi di sostegno con il supporto di 7 educatori sono stati avviati per i residenti in quattro nuove aule e un salone, costruiti e arredati per questo proposito.

Area di intervento:

Phrae - Thailandia

Contesto:

La presenza del PIME in Thailandia è iniziata nel 1972. Fin dagli inizi i missionari del Pime hanno iniziato a lavorare nel nord della Thailandia. La missione di Mae Suai si prende cura di ben 29 villaggi tribali di due principali etnie: Akha e Lahu. Il lavoro sociale si svolge principalmente con queste etnie minoritarie che si sono stabilite tra le foreste del nord della Thailandia al confine con il Myanmar. Questa è la zona anticamente chiamata del "triangolo d'oro", nome che richiama uno dei problemi sociali più devastanti della zona: la produzione di oppio. Oggi questo problema è ancora molto presente tra le nostre popolazioni: estremamente povere sono sempre alla ricerca di un modo per poter migliorare la propria condizione economica. I villaggi si sono situati in zone molto remote nella foresta e lontano da altri centri abitati. La posizione geografica di questi villaggi porta con sé molti problemi: difficoltà per i bambini ad avere accesso alla scolarizzazione, difficoltà di inserimento nella società thai, ghettizzazione, ecc... I tribali del nord della Thailandia devono affrontare molte difficoltà che diventano vere e proprie sfide quando riguardano il diritto all'istruzione, alla vita e alla salute. Molti tribali sono apolidi: senza alcuna cittadinanza sono solo numeri a cui non è permesso di usufruire del servizio sanitario nazionale e l'accesso ad altri diritti che nascono con la cittadinanza. A questo problema va aggiunto anche che la nostra gente non è alfabetizzata e parla una lingua diversa dal Thailandese. Recarsi in un ospedale è sempre un'impresa ardua anche semplicemente per spiegarsi e per capire le indicazioni dei dottori. Sin dall'inizio dell'evangelizzazione, i tribali hanno chiesto ai missionari un aiuto per favorire la scolarizzazione dei propri bambini per garantire un futuro alle famiglie, ai villaggi e all'intera tribù favorendo contemporaneamente l'inserimento nella cultura e nella società thailandese.

Ed è su questa richiesta, che intercetta il problema sociale della scolarizzazione di queste etnie minoritaria e senza cittadinanza, che la missione di Mae Suai ha aperto un ostello per bambini dalla prima elementare al termine delle superiori. Attualmente l'ostello di Mae Suai ospita 72 bambini/e che altrimenti avrebbero delle difficoltà ad accedere al servizio scolastico nazionale.

Obiettivi del progetto:

L'obiettivo di questo progetto è quello di dare accesso all'educazione a ragazzi/e appartenenti a etnie minoritarie e senza cittadinanza, che vivono nell'ostello di Mae Suai attraverso l'avvio di corsi di sostegno in un ambiente adatto per lo studio. Tale ambiente verrà costruito e sarà costituito di due parti: 4 aule per lo studio e per fare i compiti e un salone per lo studio di gruppo, per incontri/riunioni e per attività didattiche.

Beneficiari del progetto:

72 ragazzi/e ospitati nell'ostello

Responsabile del progetto:

p. Massimo Bolgan, missionario del Pime residente a Phrae.

Tipo Spesa	Altre spese per attività di interesse generale	Importo	€41.751,55
------------	--	---------	------------

Relazione Illustrativa

Di seguito i progetti approvati e finanziati per il 5 per mille 2021: Altre spese per attività di interesse generale per attività in Italia: € 41.751,55 (pari al 12% dell'accredito ricevuto a fronte del 5 per mille 2021).

**SETTORE - RESPONSABILE DEL PROGETTO - PROGETTO - CONTRIBUTO
DELIBERATO DALLA COMMISSIONE TECNICA:**

1) Fondazione PIME: Redazione - Giorgio Bernardelli - J230 - FONDAZIONE PIME:
REDAZIONE - ASIANEWS - € 1.950,91;

2) Fondazione PIME: Biblioteca - Andrea Zaniboni - J231 - FONDAZIONE PIME:
BIBLIOTECA - € 1.950,91;

3) Fondazione PIME: Educazione alla Mondialità - Elisabetta Nova - J232 -
FONDAZIONE PIME: UEM - € 10.686,26;

4) Fondazione PIME: Museo - Andrea Zaniboni - J233 - FONDAZIONE PIME: MUSEO -
€ 1.950,91;

5) Fondazione PIME: Redazione - Giorgio Bernardelli - J234 - FONDAZIONE PIME:
REDAZIONE - MONDO E MISSIONE - € 1.950,90;

6) Fondazione PIME: Redazione - Giorgio Bernardelli - J235 - FONDAZIONE PIME:
MEDIA - SITO WEB - € 1.950,90;

7) Fondazione PIME: Promozione - Andrea Zaniboni J236 - FONDAZIONE PIME:
PROMOZIONE - € 17.408,96;

8) Fondazione PIME: Area Sostegno Missioni - Matteo Circosta - J237 - FONDAZIONE
PIME: AREA SOSTEGNO MISSIONI - € 1.950,90;

9) Fondazione PIME: Animazione - Elisabetta Nova e p. Alessandro Canali - J238 -
FONDAZIONE PIME: ANIMAZIONE - € 1.950,90.

Totale contributi per attività in Italia: € 41.751,55.

SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI REALIZZATI IN ITALIA:

1) J230 - FONDAZIONE PIME: REDAZIONE - ASIANEWS

Responsabile del progetto: Giorgio Bernardelli

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 1.950,91 alle attività di Asia News. AsiaNews è l'agenzia quotidiana di informazione on line promossa dal Pime sull'attualità della vita politica, economica, sociale ed ecclesiale dei Paesi dell'Asia. Attiva on line dal 2003 in quattro lingue (italiano, inglese, spagnolo e cinese mandarino) è un punto di riferimento riconosciuto per le notizie da un'area del mondo sempre più cruciale nel contesto di oggi.

Nell'anno 2023 gli obiettivi del progetto sono stati di far crescere la presenza delle notizie proposte da AsiaNews sui social network, e di migliorare la copertura informativa sulle Filippine, paese strategico per l'agenzia.

Per realizzare gli obiettivi sono state individuate le figure di due nuovi collaboratori giornalisti: una a Milano e l'altro a Manila. A partire dal mese di gennaio 2023 le due figure individuate hanno cominciato a produrre i loro nuovi materiali che hanno dato risultati soddisfacenti. La copertura delle notizie dalle Filippine è notevolmente aumentata con un aumento sia quantitativo che qualitativo degli articoli dedicati a questo Paese nel 2023 rispetto all'anno precedente.

Su Instagram da una presenza solo saltuaria, AsiaNews è passata a una pagina costantemente aggiornata che alla fine di dicembre 2023 contava oltre 1100 follower. Beneficiari: 140.000 visitatori unici al mese sul sito di AsiaNews

2) J231 - FONDAZIONE PIME: BIBLIOTECA

Responsabile del progetto: Andrea Zaniboni

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 1.950,91 alle attività della biblioteca. Le biblioteche del Centro Pime di Milano (ca. 45.000 libri) e del Seminario teologico Pime di Monza (ca. 25.000 libri) sono specializzate, rispettivamente, in storia e cultura dei Paesi extraeuropei (Milano) e teologia (Monza).

Nell'anno 2023 gli obiettivi del progetto sono stati da una parte la creazione di una rete che interfacciasse la biblioteca del Centro Pime di Milano e quella del Seminario teologico di Monza integrando i rispettivi cataloghi in un unico sistema di ricerca, consultabile online (Opac condiviso) tramite il programma di catalogazione Bibliowin5; e

dall'altra la formazione di un direttore che possa gestire entrambe le biblioteche.

Attualmente le biblioteche sono già integrate in un unico sistema di ricerca, ora entrambe consultabili online. L'unificazione delle due sedi porta la Biblioteca del Pime ad avere 75.000 volumi e dunque più peso e prestigio in sede di applicazione per bandi e in iniziative di settore. Nel frattempo la biblioteca di Milano ha ottenuto di essere inclusa nella rete delle biblioteche ecclesiastiche della CEI (Polo Biblioteche Ecclesiastiche, PBE), che permette vari vantaggi, incluso di partecipare a convegni, attività specializzate, bandi e di entrare a far parte del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Da settembre 2023 la bibliotecaria di Milano ha inoltre seguito un Master in Biblioteconomia che le ha permesso di aggiornare la propria formazione e acquisire nuove competenze necessarie alla gestione futura della Biblioteca (catalogazione, organizzazione eventi culturali, attività di promozione della lettura, ecc.). Beneficiari: circa 500 visitatori delle biblioteche e circa 1.000 utenti che consultano il catalogo online.

3) J232 - FONDAZIONE PIME: UEM Educazione alla Mondialità

Responsabile del progetto: Elisabetta Nova

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 10.686,26 alle attività dell'educazione alla mondialità. I missionari del PIME che dal 1965 custodiscono la casa natale di papa Giovanni XXIII, insieme all'Ufficio Educazione Mondialità, accolgono gruppi che desiderano visitare questo luogo e in cerca di esperienze formative. Il video percorso PapaJ23 supporta le attività in loco. I laboratori educativi e la presenza dell'equipe dell'Ufficio Educazione Mondialità animano la casa. Oggigiorno è un bisogno imminente educare alla pace, alla solidarietà, all'ascolto di sé e dell'altro. È importante farlo con strumenti e metodologie innovative usando quindi il linguaggio delle nuove generazioni per appassionarli e coinvolgerli. Ma allo stesso tempo vediamo forte il bisogno di vivere esperienze significative di crescita e formazione.

Nell'anno 2023, gli obiettivi del progetto sono stati quelli di promuovere e sostenere tra le nuove generazioni e i pellegrini il valore della pace, sia a livello globale che a livello locale e relazionale, con laboratori ed esperienze educative proposte ad arricchire e completare la visita a Papa J23, dando la possibilità ai giovani di crescere nella vita. L'accoglienza di bambini e ragazzi, il supporto scolastico e l'accompagnamento nella crescita volendo rendere la casa del Pime un luogo vivo e aperto al territorio nella quotidianità.

Per arricchire l'esperienza, si sono acquistati dei nuovi PC e si è migliorato il percorso multimediale con sottotitoli in inglese e con la possibilità di proiettare anche altri video sul tema per favorire la continuità educativa e il continuo approfondimento anche con chi ha già visto il video percorso su Papa Giovanni e ha partecipato a dei laboratori educativi.

Beneficiari: 2.000 bambini, 1.500 adulti e 2.000 famiglie.

4) J233 - FONDAZIONE PIME: MUSEO

Responsabile del progetto: Andrea Zaniboni

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 1.950,91 alle attività del museo. Il Museo Popoli e Culture del Pime espone una composita collezione di oggetti provenienti da paesi extra-europei in cui erano o sono tuttora presenti le missioni dell'Istituto PIME. Nel settembre del 2019 il Centro Pime e il Museo sono stati coinvolti in una corposa opera di ristrutturazione e ri-allestimento che ha previsto l'istallazione di diverse postazioni multimediali interattive progettate con l'obiettivo di valorizzare le testimonianze dei padri missionari e la storia delle missioni e agevolare la fruizione di opere come il Novus Atlas Sinensis, alcune maschere tradizionali provenienti da Guinea Bissau, Camerun e Costa D'Avorio, un dipinto raffigurante la morte e i funerali del Buddha, diverse statue raffiguranti buddha e bodhisattva, una statua raffigurante Shiva Nataraja, un abito mandarinale dell'ultima dinastia imperiale Qing, o quattro tamburi klu. Dopo 2 anni, con il termine delle restrizioni della pandemia Covid-19 e il successivo ri-popolamento dei luoghi pubblici e della cultura, anche il Museo Popoli e Culture ha rivisto la presenza dei suoi visitatori.

Nell'anno 2023, gli obiettivi del progetto sono stati di valorizzare le modalità digitali di

fruizione del patrimonio museale che ne favoriscano l'approccio ad un pubblico di visitatori sempre più ampio; garantire il corretto funzionamento della strumentazione tecnica; e ideare e proporre percorsi di visita che prevedano la lettura degli oggetti attraverso le postazioni multimediali grazie alla intermediazione di educatori formati.

Tra i mesi di aprile e luglio 2023 sono stati coinvolti 70 gruppi in visita al Museo Popoli e Culture raccontando la collezione attraverso percorsi che hanno previsto l'utilizzo e la valorizzazione delle postazioni multimediali.

I gruppi erano composti da ragazzi e ragazze, bambini e bambine provenienti da parrocchie, scuole, famiglie ed enti dedicati a persone con disabilità. Nel mese di ottobre sono state svolte opere di manutenzione e riparazione della strumentazione tecnica utilizzata per la multimedialità.

Beneficiari: circa 10.000 visitatori del museo

5) J234 - FONDAZIONE PIME: REDAZIONE - MEM

Responsabile del progetto: Giorgio Bernardelli

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 1.950,90 alle attività di Mondo e Missione. "Mondo e Missione" è da 151 anni la rivista promossa in Italia dai missionari del Pime per far conoscere la vita dei popoli e delle comunità dell'Asia, dell'Africa, e dell'America Latina. La rivista vuole portare il lettore alla scoperta di un angolo dimenticato del mondo di oggi e promuovere l'originalità dello sguardo della rivista nel panorama informativo italiano.

L'obiettivo nell'anno 2023 è stato di cogliere l'occasione del viaggio di Papa Francesco in Mongolia, che ha rappresentato la prima visita in assoluto di un pontefice in questo Paese dell'Asia, crocevia tra la Russia e la Cina, per raccontare un angolo del mondo pressoché ignorato dall'informazione generalista in Italia.

Come annunciato, il viaggio di Papa Francesco in Mongolia si è svolto dal 31 agosto al 4 settembre 2023. Mondo e Missione lo ha preparato e seguito attraverso un reportage realizzato dalla giornalista Chiara Zappa che ha visitato il Paese dal 20 al 30 maggio 2023, raccogliendo interviste e testimonianze che sono confluite nel numero speciale della rivista pubblicato nel mese di agosto 2023 e in un approfondimento diffuso via web alla vigilia del viaggio. Il materiale realizzato è divenuto un punto di riferimento per la copertura informativa dell'evento. Giornalisti di Mondo e Missione sono stati ospiti di testate autorevoli come RadioRai, VaticanNews e Tv2000 per commentare il viaggio del Papa, raggiungendo così l'obiettivo di far avvicinare attraverso questo evento nuovi lettori alla rivista dei missionari del Pime.

Beneficiari: 24.000 famiglie che ricevono la rivista Mondo e Missione ogni mese.

6) J235 - FONDAZIONE PIME: REDAZIONE – SITO WEB

Responsabile del progetto: Giorgio Bernardelli

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 1.950,90 alle attività web di Mondo e Missione. "Mondo e Missione" è da 151 anni la rivista promossa in Italia dai missionari del Pime per far conoscere la vita dei popoli e delle comunità dell'Asia, dell'Africa, e dell'America Latina. La rivista cartacea mensile è affiancata da anni dal sito mondoemissione.it che ne completa l'attività informativa con contenuti aggiuntivi.

Nell'attuale panorama editoriale che vede il web assumere un ruolo sempre più preponderante si ritiene fondamentale potenziare il sito con la produzione di un nuovo prodotto multimediale con il formato di una trasmissione video.

L'obiettivo nell'anno 2023 è stato di dare vita a nuova trasmissione intitolata "Finis Terrae" della durata di circa 10 minuti che con cadenza periodica propone un'intervista a un testimone significativo attraverso la quale presentare lo spaccato di un paese del mondo attraverso un punto di vista originale.

Nel corso dell'anno 2023 la redazione di "Mondo e Missione" ha lanciato la sua trasmissione televisiva "Finis Terrae" diffusa attraverso il sito web mondoemissione.it e il canale YouTube del Centro Pime. Reso ben riconoscibile da un logo, da una sigla e da una veste grafica ad hoc, la prima puntata è andata in onda il 9 gennaio 2023. In tutto l'anno sono state realizzate 16 puntate a cavallo tra l'attualità e l'approfondimento, spaziando su una vasta gamma di paesi che vanno dall'Ucraina a Israele e Palestina,

da Haiti al Myanmar fino alla Repubblica Democratica del Congo. La trasmissione ha raggiunto un buon successo di pubblico assestandosi stabilmente su una media di oltre 2000 visualizzazioni per puntata.

Beneficiari: 10.000 utenti raggiunti mensilmente dal sito.

7) J236 – FONDAZIONE PIME: PROMOZIONE

Responsabile del progetto: Andrea Zaniboni

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 17.408,96 per sostenere l'area della promozione con l'obiettivo di rilanciare con forza le attività della Fondazione e il suo messaggio missionario. Infatti la ripresa della vita sociale ci ha dato la spinta per incontrare le persone nei modi e nelle forme più diverse.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati avviati i campus estivi con i bambini presso il Centro Pime e anche il Congressino missionario di settembre ed ottobre; si sono animate varie parrocchie e situazioni durante l'ottobre missionario. Per questi eventi sono stati acquistati 4 gazebo. Inoltre, con la finalità di aggiornare il sito del PIME, è stata incaricata la realizzazione del nuovo sito del Centro Pime che sarà pronto ai primi di gennaio 2024. Finalmente, ad ottobre abbiamo raggiunto con un mailing cartaceo quasi 20.000 amici e donatori del Pime ricordando l'importanza della collaborazione e del sostegno alle opere missionarie nel mondo.

Beneficiari: circa 25.000 persone.

8) J237 - FONDAZIONE PIME: AREA SOSTEGNO MISSIONI

Responsabile del progetto: Matteo Circosta

La Fondazione PIME Onlus, attraverso l'invio di comunicazioni cartacee, ha contribuito con € 1.950,90 alla promozione dei progetti di Sostegno a Distanza, avviati per primi in Italia proprio dai missionari del Pime nel 1969.

Attraverso queste importanti opere sociali, vengono sostenuti nell'istruzione, alimentazione e sanità, quasi 10.000 beneficiari, la maggior parte dei quali sono bambini, ma vi sono anche giovani e persone con disabilità che vivono nei Paesi dove operano i missionari del Pime.

- Bambini: Sostenere a distanza un bambino o una bambina significa crescere cittadini consapevoli, istruiti e generosi, tasselli fondamentali per costruire un mondo migliore.
- Giovani: Sostenere a distanza un giovane significa dare a un ragazzo o una ragazza tra i 14 e i 24 anni l'opportunità di proseguire gli studi superiori.
- Persone con disabilità: L'80% delle persone con disabilità nel mondo vive in Paesi in via di sviluppo senza aver accesso a servizi riabilitativi, lavoro e spesso senza avere diritto all'istruzione. In alcuni dei Paesi dove sono presenti i missionari del Pime le persone con disabilità vengono discriminate e isolate dalla società e dalle loro stesse famiglie.

Beneficiari: nuovi bambini sostenuti a distanza e beneficiari dei progetti realizzati grazie ai donatori raggiunti.

9) J238 - FONDAZIONE PIME: ANIMAZIONE

Responsabile del progetto: Elisabetta Nova e p. Alessandro Canali

La Fondazione PIME Onlus ha contribuito con € 1.950,90 per realizzare attività di volontariato per giovani all'interno del progetto BE PRESENT del Centro Pastorale dell'Università Cattolica di Milano; e attività di ritiro e studio presso Villa Grugana (Calco LC).

Tra i giovani negli ultimi anni si è accentuato il disagio esistenziale. Aumenta il consumo degli psicofarmaci e del ricorso ai servizi psicologici e psichiatrici. Dal punto di vista lavorativo il quadro è sconcertante specialmente per ragazze e ragazzi: aumentano i neet nella fascia 20-34 anni e i problemi per le nuove generazioni. Nella nostra società prevale l'individualismo e c'è uno scarso interesse alle comunità locali e globali. Problematiche globali, dalle guerre al cambiamento climatico, preoccupano e interpellano i giovani che non restano indifferenti ma che allo stesso tempo non vedono attuarsi nuove politiche e scelte virtuose. Il mondo del volontariato colma diverse lacune e incoraggia i giovani a sviluppare l'attenzione per l'altro, prendersi cura della fragilità e incoraggiare una logica del "noi" verso quella dell'"io". L'apertura al mondo favorisce la consapevolezza e la conoscenza, allarga il cuore all'intera Umanità,

sensibilizza ad azioni di cittadinanza. In questo contesto complesso la Fondazione collabora con il Centro Pastorale dell'Università Cattolica di Milano dove coordina e segue attività di volontariato all'interno del progetto Be Present e un percorso di formazione con un'esperienza estiva in missione riconosciuta (MISSION EXPOSURE) con crediti formativi.

Il principale obiettivo del progetto è stato l'apertura al mondo e a uno stile di vita missionario. Per far questo si sono proposti ai giovani degli interventi per favorire esperienze concrete di carità e di formazione personale e spirituale. Nello specifico di "Be Present" l'obiettivo è stato di proporre nuove tempistiche e modalità di accompagnamento formativo strutturando un progetto educativo per studenti e studentesse.

Nel corso dell'anno 2023, sono stati incontrati più di 100 giovani e la metà ha svolto un servizio. Circa 30 studenti hanno partecipato con costanza e continuità al percorso formativo e la MISSION EXPOSURE ha coinvolto 20 studenti di tutte le facoltà dell'UCSC di Milano e Piacenza nel percorso di formazione di preparazione all'esperienza estiva di missione, dove ognuno è stato chiamato ad "esporsi" al mondo, ad andare fuori da sé e dai propri confini per mettersi a servizio, per poi tornare e riflettere insieme sull'esperienza vissuta. Inoltre, sono state attivate 3 settimane studio e di convivialità in Villa Grugana.
Beneficiari: 250 studenti universitari.

Accantonamento

Niente da Accantonare

Restituzione Spontanea

Niente da Restituire

Allegati

File allegato

Elenco giustificativi-Fondazione PIME.pdf

Dichiarazioni

Il rappresentante legale, con la sottoscrizione del presente rendiconto:

Dichiara che le spese inserite non siano già state imputate ad altri contributi pubblici o privati (c.d. divieto di doppio finanziamento a valere sulla stessa spesa), se non per la parte residua.

Attesta l'autenticità delle informazioni contenute nel presente documento e la loro integrale rispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili dell'organizzazione, consapevole che, ai sensi degli articoli 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi ovvero ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Dichiara di aver letto e compreso l'informativa sulla privacy

Totale

Totale €347.929,61

Dati Invio

Identificativo	RND1278902073915962900		
Data Invio	08-01-2024	Stato	INVIATO